

Giornale di Sicilia 11 Gennaio 2011

Spaccio di droga, arriva una stangata Il gup condanna quattordici imputati

MILAZZO. Pesanti condanne sono state inflitte a termine dell'udienza preliminare sulla rete di spaccio di droga tra l'hinterland tirrenico, e la provincia di Catania smantellata con l'operazione "Micra-Mirage". Al vaglio del gup Massimiliano Micali le posizioni di quindici indagati che avevano scelto il giudizio con il rito abbreviato. Il gup ha disposto quattordici condanne ed uno stralcio. La pena pia alta 11 anni e 4 mesi è stata inflitta a Salvatore Scirè di Scordia, Salvatore Samuele Strano di Santa Lucia del Mela ed Antonino D'Orto di Paternò sono stati condannati ad 11 anni, Giuseppe Strano a 10 anni e 6 mesi e Michele Lizio a 10 anni. Condanne inferiori sono state inflitte a tutti gli altri. In particolare Mario Flipppo Manna di San Pier Niceto 4 anni e 3 mesi, Ugo Scivoletto di Gualtieri Sicaminò 2 anni ed 8 mesi Denis Manca di Milazzo 4 anni e 6 mesi, Antonio Geraci, di Milazzo 4 anni e 10 mesi, Angelo Milazzo di Milazzo 4 anni e 10 mesi, Rosaria Curro di Santa Lucia del Mela 8 mesi pena sospesa, Santino Isgrò di Gualtieri Sicaminò un anno e 10 mesi, Alessandro Ronsisvalle di San Giovanni La Punta 7 anni e 4 mesi e Davide D'Orto di Paternò 2 anni ed 8 mesi. Stralciata la posizione di Raffaele Ietto di Scordia, per quest'ultimo il gup Micah ha disposto una perizia fonica. Il pubblico ministero aveva chiesto condanne per complessivi 132 anni di carcere. Al centro delle indagini, coordinate dal sostituto della Direzione distrettuale antimafia Angelo Cavallo, un'organizzazione che, secondo l'accusa, tra il 2006 ed il 2007 si riforniva della droga nel catanese per poi spacciarla tra i giovani della zona tirrenica. L'operazione scaturisce da accertamenti effettuati da Guardia di Finanza e Carabinieri di Milazzo confluiti in un unico fascicolo che ha portato all'operazione scattata a novembre 2009 con una serie di arresti. Intercettazione telefoniche ed ambientali hanno permesso di scoprire che la droga arrivava dal catanese in particolare dalle serre e dalle piantagioni delle zone di Scordia, Lentini e Vittoria che non sono state individuate anche se dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali emergerebbe un'attività di produzione a livello quasi industriale. Da queste località in provincia di Catania, Siracusa e Ragusa proveniva dunque la marijuana che poi finiva per essere smerciata dai vari pusher disseminati nei vari centri della costa tirrenica ed in particolare tra Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Pace del Mela, Gualtieri Sicaminò e Milazzo. Hanno difeso gli avvocati Tommaso Autru. Ryolo, Tommaso Calderone, Giuseppe Cicciari, Francesco Villardita, Lina Biancoviso, Anna Scuderi, Maurizio Abbascia, Maria Lucia D'Anna, Antonella Schepis, Vincenzo Pirracchio.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS